

IPERAMMORTAMENTO 2026: INVESTIMENTI AGEVOLABILI E FUNZIONAMENTO

La Legge di Bilancio 2026 ha reintrodotto l'istituto dell'**iperammortamento**, ridefinendo il sistema di incentivi fiscali per gli investimenti in beni strumentali tecnologicamente avanzati destinati alla trasformazione digitale delle imprese secondo il paradigma "Industria 4.0".

La misura rappresenta uno degli strumenti principali della politica industriale nazionale e mira a favorire:

- la digitalizzazione dei processi produttivi
- l'automazione industriale
- l'integrazione tra sistemi informatici e produzione
- l'adozione di tecnologie avanzate (AI, IoT, machine vision, digital twin).

L'agevolazione consente alle imprese di **maggiore fiscalmente il costo di acquisizione dei beni**, permettendo la deduzione di quote di ammortamento più elevate rispetto al costo effettivamente sostenuto e riducendo quindi il reddito imponibile.

La disciplina si applica agli **investimenti effettuati dal 1° gennaio 2026 al 30 settembre 2028**.

Il Meccanismo dell'iperammortamento

L'iperammortamento prevede la possibilità di maggiore il costo fiscalmente riconosciuto dei beni agevolabili. Il bene viene iscritto in bilancio al costo effettivo sostenuto dall'impresa, ma ai fini fiscali il costo è incrementato di una percentuale stabilita dalla norma.

Di conseguenza:

- le quote di ammortamento deducibili ai fini fiscali risultano superiori rispetto a quelle contabilizzate;
- la differenza tra ammortamento civilistico e fiscale viene recuperata tramite variazioni in diminuzione nella dichiarazione dei redditi.

Il beneficio si applica:

- alle quote di ammortamento dei beni acquistati
- ai canoni di leasing finanziario relativi ai beni agevolati.

Il vantaggio fiscale si distribuisce quindi nel periodo di ammortamento del bene.

Percentuali di maggiorazione

Investimenti nell'esercizio	Maggiorazione
fino a 2,5 milioni €	+180%
oltre 2,5 milioni e fino a 10 milioni €	+100%
oltre 10 milioni e fino a 20 milioni €	+50%

Il limite massimo di investimento agevolabile è pari a 20 milioni di euro per periodo d'imposta.

L'impostazione a scaglioni è stata introdotta con l'obiettivo di favorire in particolare le PMI, che tipicamente effettuano investimenti di dimensione inferiore.

Soggetti che possono beneficiare dell'agevolazione

Possono accedere all'**iperammortamento** i soggetti titolari di reddito d'impresa che effettuano investimenti destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato.

Rientrano quindi nel perimetro:

- imprese individuali
- società di persone
- società di capitali
- stabili organizzazioni di soggetti non residenti.

Sono invece escluse le imprese:

- in liquidazione volontaria
- sottoposte a procedure concorsuali senza continuità aziendale
- destinatarie di sanzioni interdittive ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Ulteriore condizione per accedere all'agevolazione è il rispetto della normativa in materia di sicurezza sul lavoro e degli obblighi contributivi.

Beni agevolabili

L'agevolazione riguarda beni materiali e immateriali nuovi, funzionali alla digitalizzazione dei processi produttivi e interconnessi ai sistemi informatici aziendali.

Gli allegati tecnici alla normativa sono stati aggiornati per recepire l'evoluzione tecnologica e includono, tra gli altri:

Beni materiali

- macchine utensili e robot industriali interconnessi
- sistemi di automazione avanzata e machine vision
- infrastrutture di calcolo per intelligenza artificiale e simulazione
- sistemi di connettività industriale (reti 5G private, Wi-Fi industriale)
- sistemi di cybersecurity industriale.

Beni immateriali

- software basati su intelligenza artificiale e machine learning
- piattaforme MLOps per la gestione dei modelli AI
- sistemi di digital twin per la simulazione dei processi produttivi
- piattaforme low-code e no-code per lo sviluppo di applicazioni industriali
- soluzioni blockchain per la tracciabilità dei dati.

Sono invece espressamente **esclusi i beni informatici** di uso ordinario, quali personal computer, notebook, stampanti, periferiche d'ufficio non integrate nei processi produttivi.

Requisito dell'interconnessione

Elemento essenziale per la fruizione dell'**iperammortamento** è l'interconnessione del bene al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura.

In particolare, il bene deve essere in grado di:

- scambiare informazioni con sistemi interni (ERP, MES, sistemi di pianificazione)
- scambiare informazioni con sistemi esterni (fornitori, clienti o altre macchine)
- essere identificato univocamente attraverso standard riconosciuti.

L'interconnessione rappresenta quindi il presupposto che consente al bene di essere considerato parte integrante di un sistema produttivo digitale integrato.

Eliminazione del vincolo di origine dei beni

La disciplina inizialmente prevedeva che i beni agevolabili dovessero essere prodotti in Stati membri dell'Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il comunicato stampa n. 13 del 12 marzo 2026, ha confermato la soppressione di tale vincolo di territorialità.

Di conseguenza, l'**iperammortamento** è ora applicabile a tutti i beni tecnologicamente avanzati indipendentemente dal Paese di produzione, assicurando parità di trattamento tra fornitori e piena conformità ai trattati internazionali sul commercio.

Modalità di fruizione del beneficio

L'**iperammortamento** opera esclusivamente come maggiorazione fiscale delle quote di ammortamento e non come credito d'imposta.

Nel Modello Redditi SC 2026, il maggior valore delle quote deducibili deve essere indicato nel quadro RF, rigo RF55 – altre variazioni in diminuzione, utilizzando il codice 51.

Il beneficio produce effetti solo in presenza di reddito imponibile capiente. In caso di perdita fiscale, la deduzione maggiorata non si “perde”, ma viene rinviata agli esercizi successivi.

Cumulabilità con altre agevolazioni

Secondo l'orientamento prevalente, l'**iperammortamento** può essere cumulato con altri strumenti di incentivo, tra cui “Nuova Sabatini”, incentivi regionali agli investimenti, contributi per la transizione

digitale, incentivi per l'efficienza energetica. L'iperammortamento non è invece cumulabile con il Conto Termico 3.0.

Esempio pratico

Una società acquista nel 2026 un macchinario interconnesso Industria 4.0 per un valore di 1.000.000 euro. L'investimento rientra nel primo scaglione agevolato. Il costo fiscalmente riconosciuto diventa quindi 2.800.000 euro ($1.000.000 \times 180\%$).

Il bene continua ad essere ammortizzato contabilmente sul costo reale, ma fiscalmente l'impresa può dedurre quote di ammortamento calcolate su 2.800.000 euro.

La maggior deduzione riguarda quindi 1.800.000 euro di costo aggiuntivo, con un risparmio fiscale teorico massimo di circa 502.200 euro, ipotizzando un'aliquota complessiva Ires ed Irap del 27,9%.

Aggiornato al 18 marzo 2026